



Che compagnie nei nostri Circoli

Non possiamo non ricordare nella pagina di Mettiamoci in Riga di aprile un grande appuntamento che si è appena concluso. Dal 9 gennaio al 17 aprile, presso teatro comunale Elios Aldò di Scorzè, 14 compagnie, 300 spettatori di media ad ogni rappresentazione, commedie in dialetto veneto classiche ed originali, un musical, spettacoli dedicati agli adulti, giovani e bambini, compagnie nate all'interno dei Circoli-Oratori: ecco alcune indicazioni per descrivere il grande successo che ha riscosso l'8ª Rassegna di Teatro Amatoriale promossa da NOI Treviso Associazione in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Scorzè che, ancora una volta, come ha ribadito il sindaco Giovanni Mestriner nell'ultima serata, ha accettato con entusiasmo l'invito dell'Associazione ad allestire questo grande progetto di valorizzazione dell'arte teatrale e del mondo oratoriale.

Un grazie, anzitutto, a tutte le compagnie partecipanti: i Buttati fuori di Testa di Quinto, i Fusiconfusi di San Gaetano di Montebelluna, i Straviai di Vedealogo, il Gruppo Teatro Adulti 2005 di Robegano, Pupe e Marmetti di Quinto, i Distratti di Cappella di Scorzè, la Compagnia del Cubo di Croce di Musile, il Cilindro di Trebaseleghe, la Compagnia Teatrale di Salvatronda, i Fuori di Noia di Mussolente, i Tutti in scena di Scaltegnigo, il Magnificat di Veternigo, il Melograno di San Donà e Dalle stalle alle... di Conscio.

Pensando a questa rassegna ci vengono in mente le sagge parole di Madre Teresa di Calcutta: "Quanto è difficile trovare un sorriso... e il sorriso è il principio dell'amore. Incontriamoci con un sorriso e una volta che abbiamo cominciato l'un l'altro ad amarci diviene naturale fare qualcosa per gli altri, ovvero Amare...".

E allora grazie a tutti coloro che ci hanno dato la possibilità di incontrarci per condividere insieme un sorriso, una battuta, una storia che hanno arricchito, con semplicità e gratuità, il viaggio della nostra esistenza e uno specialissimo saluto a due bambini, Giada e Giovanni, che hanno partecipato con entusiasmo e fedeltà a tutte le quattordici serate della Rassegna.



Destinazione oratorio



Promozione sociale

Lavoro accessorio

Il lavoro occasionale di tipo accessorio è una particolare modalità di prestazione lavorativa prevista dalla Legge Biagi. La sua finalità è regolamentare quei rapporti di lavoro che soddisfano esigenze occasionali a carattere saltuario, con l'obiettivo di far emergere attività confinate nel lavoro nero, tutelando in tal modo lavoratori che usualmente operano senza alcuna protezione assicurativa e previdenziale.

Il pagamento della prestazione avviene attraverso i cosiddetti voucher (buoni lavoro), che garantiscono, oltre alla retribuzione, anche la copertura previdenziale presso l'Inps e quella assicurativa presso l'Inail. La legge prevede un tetto dei compensi massimi di 5.000 euro l'anno.

Per prestazioni di lavoro accessorio si intendono attività lavorative di natura occasionale rese nell'ambito: a) di lavori domestici; b) di lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti, anche nel

caso in cui il committente sia un ente locale; c) dell'insegnamento privato supplementare; d) di manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli e di lavori di emergenza o di solidarietà anche in caso di committente pubblico; e) di qualsiasi settore produttivo, compresi gli enti locali, le scuole e le università.

A questo tipo di lavoro-impiego possono accedere, il sabato e la domenica e durante i periodi di vacanza, i giovani con meno di venticinque anni di età se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado, compatibilmente con gli impegni scolastici, ovvero in qualunque periodo dell'anno se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università.

I committenti (datori di lavoro, quali le Associazioni) acquistano i buoni per il pagamento dei lavoratori; i lavoratori riscuotono i buoni ricevuti presso qualunque ufficio postale.

Pillole di sagesza...

L'oratorio: un bel racconto

di don Bernardo Marconato

Nei programmi televisivi si assiste, sempre più spesso, a delle trasmissioni in cui si racconta in diretta la propria vita. Quando si racconta una storia o un'emozione vissuta, questa si imprime nella mente e nel cuore di chi ascolta, perché quel racconto, o quell'emozione, nasce dal cuore, ed è capace di trascinare nel proprio mondo, facendo sentire quella storia un po' anche sua.

Io penso all'Oratorio come ad un "raccontare": l'animatore "racconta" la sua vita, toccando il cuore dei bambini e dei ragazzi, tanto da condurli ad appassionarsi al suo modo di vivere le amicizie, le buone e gioiose relazioni, le emozioni e gli affetti, aspetti importanti per la crescita di una persona.

Cari animatori, siate dei buoni "divulgatori", raccontando la vostra vita cristiana, le vostre sane relazioni, le vostre belle emozioni, i vostri buoni progetti di vita... allora il vostro "racconto" toccherà il cuore e trasformerà la vita di coloro che incontrerete in oratorio.

Lo sport che fa bene in Oratorio

Anche quest'anno NOI Treviso Associazione ha investito tempo e risorse nel settore sportivo grazie alla competenza e passione dei consiglieri Attilio Nave e Emiliano Pasin che si sono impegnati nell'organizzazione di due tornei sportivi rivolti a squadre nate negli oratori e formate esclusivamente dai tesserati dell'Associazione: un torneo di calcio a 5 con 16 squadre iscritte iniziato in febbraio e uno di calcio a 7 con 12 squadre iscritte partito a marzo. Le finali si sono

celebrate proprio la scorsa settimana: le strutture del Tennis Zambon di Treviso ha ospitato la finale di calcio a 5 tra Mignagola e Villanova che ha visto primeggiare quest'ultima per 4 a 3. L'Oratorio NOI di Paese, invece, per il secondo anno consecutivo ha ospitato la finale del torneo di Calcio a 7 tra Trebaseleghe e Istrana C7 che ha visto trionfare quest'ultima per 2 a 1. Per il calendario delle partite e i risultati visita il sito dell'associazione www.noitreviso.it.



Murales